

BURKINA FASO  
**CURARE LA  
MALNUTRIZIONE**



#### Morija Svizzera

Route Industrielle 45 - 1897 Le Bouveret  
Tel. +41(0)24 472 80 70  
info@morija.org

Sito web: [www.morija.org](http://www.morija.org)

#### Social media:

[www.facebook.com/morija.org](https://www.facebook.com/morija.org)  
[www.instagram.com/morija\\_ong](https://www.instagram.com/morija_ong)  
[www.twitter.com/@morijaONG](https://www.twitter.com/@morijaONG)



CCP 19-10365-8

IBAN: CH43 0900 0000 1901 0365 8

#### Morija Francia

BP 80027 - 74501 PPDC Évian les Bains  
morija.france@morija.org

Compte Crédit Agricole

IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Gestione editoriale: J. Prekel, B. Gasse

Foto di copertina: Studente Yagma, Burkina Faso - Foto credito Jérôme Prekel

Edito: Benjamin Gasse

Riflessione: Jérôme Prekel

Stampa: Jordi AG

Carta: Certificato FSC e sbiancato senza cloro

Costo dell'abbonamento: CHF 25.- / 23€

Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 46€

Diffusione: 5 500 copie.

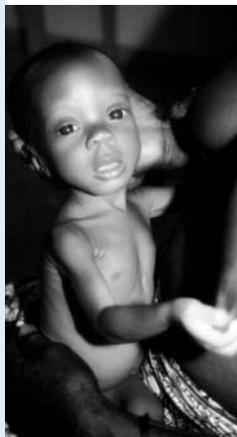
Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi.

Morija è certificata ZEW0 dal 2005. La certificazione ZEW0 viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia.



La vostra donazione  
è in buone mani



## Una constatazione inaccettabile

Mentre la fame nel mondo era in calo da più di un decennio, è nuovamente aumentata nel 2019: colpisce circa 821 milioni di persone sul pianeta. L'obiettivo di sradicare la fame nel mondo entro il 2030 sembrava realistico alcuni anni fa, è ormai un pio desiderio.

Questa constatazione è inaccettabile quando si sa che la produzione agricola è oggi sufficiente per nutrire ogni essere umano: la produzione di cereali è triplicata dal 1960 mentre la popolazione mondiale è parallelamente raddoppiata. La sfida non è più la produzione, la produttività, ma la distribuzione e l'accesso al cibo. La conseguenza umanitaria è che un essere umano su dieci va a letto a stomaco vuoto ogni sera.

L'Africa subsahariana è al centro della problematica alimentare, poiché concentra quasi un quarto della popolazione mondiale (231 milioni) che soffrono della fame. A ciò si aggiungono ormai problematiche geopolitiche, estremiste, climatiche che fanno del Sahel una delle regioni più instabili e fragili del nostro pianeta.

Nel 2019 il Burkina Faso ha conosciuto un deterioramento inedito della sua situazione umanitaria. In 12 mesi, il numero degli sfollati è aumentato del 500%, passando da 87.000 a 560.000 persone. Allo stesso tempo, il fabbisogno di assistenza alimentare è in costante aumento, mentre gli attori della solidarietà ritengono che solo il 46 % dei bisogni delle persone più vulnerabili sia soddisfatto.

Il quadro è poco incoraggiante ma riflette la realtà che i nostri team sul campo devono affrontare ogni giorno. Dobbiamo per questo cedere al disfattismo o allo scoraggiamento? Farlo significherebbe riconoscere la vittoria delle barbarie e voltare le spalle alle famiglie sradicate che hanno più che mai bisogno del nostro aiuto. **A Morija con i nostri partner, squadre sul campo, siamo naturalmente preoccupati per questa situazione, ma siamo determinati ad affrontarla e a risponderci nella misura delle nostre capacità.** Grazie a voi, con voi abbiamo già potuto fare molto e sappiamo di poter contare su di voi per fare ancora di più.

Il quadro è poco incoraggiante ma riflette la realtà che i nostri team sul campo devono affrontare ogni giorno. Dobbiamo per questo cedere al disfattismo o allo scoraggiamento? Farlo significherebbe riconoscere la vittoria delle barbarie e voltare le spalle alle famiglie sradicate che hanno più che mai bisogno del nostro aiuto. **A Morija con i nostri partner, squadre sul campo, siamo naturalmente preoccupati per questa situazione, ma siamo determinati ad affrontarla e a risponderci nella misura delle nostre capacità.** Grazie a voi, con voi abbiamo già potuto fare molto e sappiamo di poter contare su di voi per fare ancora di più.



**Siamo determinati ad affrontare questa situazione**

**Moriyah (Morija) significa « Montagna dell'Eterno ».** È un'espressione antica che descrive un luogo biblico particolare, ed è diventata un nome proprio. L'Antico Testamento racconta che Abramo si è recato su questo monte, indicato da Dio, per portarvi il sacrificio prezioso della sua fiducia assoluta, e che lì Dio si è rivelato e ha offerto la sua provvidenza per chi obbediva con tutto il cuore alla sua chiamata. Per questo il patriarca, scoprendo una nuova dimensione di Dio, lo ha chiamato in questa occasione: Yehova-Jiré «l'Eterno è colui che provvede».

## Riflessione

A l'immagine di Abramo, i fedeli possono attraversare circostanze difficili, incomprensibili al momento, al punto che l'attaccamento alla fede sia gravemente malmenato. «Ma uscirò di là come l'oro», diceva Giobbe: non dovremmo mai temere il costo eventuale della fede, perché è ciò che gli dà il suo valore e che è Dio che finalmente provvede al suo prezzo, come nell'esperienza di Abramo. Bisogna dunque continuare con fiducia ad andare sulla montagna, per ricevervi la rivelazione della fede personale, e non dimenticare di scendere. Per raccontare tutto quello che abbiamo vissuto.

## Una situazione umanitaria preoccupante

Le cifre evolvono ogni giorno, ma si calcola che ormai 560 mila persone abbiano dovuto fuggire dalla loro comunità per trovare rifugio in regioni più sicure del Burkina Faso.

La città di Kaya accoglie ormai più di 150.000 persone le cui autorità non sono in grado di soddisfare le esigenze. La mobilitazione e il coordinamento di tutti gli attori sono quindi indispensabili.

Morija continua a sostenere gli sfollati appoggiandosi al Centro Medico-Chirurgico per Disabili di Kaya. È stato concluso un accordo di partenariato con il ministero della Sanità per l'assistenza gratuita e sociale degli sfollati in situazione di disabilità. Nel momento in cui leggete queste righe, una missione di chirurgia ortopedica condotta dal dottor Carrol Tseng permette di operare i casi più urgenti. Parallelamente, le distribuzioni mensili di viveri nel comune di Kaya coprono il fabbisogno alimentare di 150 famiglie.



## Burkina Faso Istruzione

Il ministro della Pubblica Istruzione, dell'Alfabetizzazione e della Promozione



zione e della Promozione delle Lingue Nazionali, Pr Stanislas Ouaro, ha dichiarato il 23 gennaio scorso che oltre 2'341 scuole sono chiuse in data del 16 gennaio. Ha aggiunto che 623 stabilimenti sono stati danneggiati e sale deteriorate a causa dell'occupazione da migliaia di sfollati interni.

## Bisogno di cure

A causa della violenza e degli abusi degli estremisti, l'accesso alle cure e alla salute è diventato molto complicato in alcune regioni del Burkina Faso, tra cui quella del Centro-Nord, dove si trova il Centro medico-chirurgico di Morija a Kaya. Circa 150 centri sanitari sono stati colpiti nel loro funzionamento, di cui la metà sono stati puramente e semplicemente chiusi.

Questa situazione si ripercuote sulle esigenze di assistenza di decine di migliaia di persone che devono ormai

percorrere grandi distanze per accedere ai servizi. I Centri Morija di Kaya e Ouagadougou ospitano da diversi mesi sfollati che possono essere curati da noi, il che comporta una maggiore attività da parte del personale e un aumento del fabbisogno di medicinali.



## Rapporto Oxfam 2020

In margine del vertice di Davos, l'ONG Oxfam, ha pubblicato la sua rapporto annuale sulle disuguaglianze. Si scopre che l'1% delle persone più ricche del pianeta possiede più del doppio delle ricchezze cumulate di 6,9 miliardi di persone, ossia il 90% della popolazione mondiale. «Le disuguaglianze non sono una fatalità, ma sono il risultato

di politiche fiscali e sociali che riducono la partecipazione dei più ricchi (imprese e privati) allo sforzo di solidarietà attraverso le imposte, e indeboliscono meccanicamente il finanziamento dei servizi pubblici». L'istruzione e la sanità sono spesso sacrificate quando sono decisive per combattere la povertà.

## Insolito

121 milionari e miliardari lanciano un appello per pagare più tasse per ridurre le disuguaglianze, in un testo impegnato e umanistico. Firmatari della tribuna «milionari against Pitchforks», questo collettivo si ribella contro le ineguaglianze stridenti del mondo. Essi esortano i loro colleghi (ne esistono 2'153 nel mondo) ad impegnarsi al loro fianco,

pur criticando le frode e l'evasione fiscale, che secondo loro rappresenterebbe il 10% del PIL mondiale, ossia 8 miliardi di dollari. «Gli individui che rifiutano questa solidarietà costituiscono una duplice minaccia, sia per il clima che per la democrazia stessa», che evoca una catastrofe climatica imminente.

# Nutrizione

## *Progressi fragili ma incoraggianti*

Attraverso due casi concreti di malnutrizione, comprendiamo le difficoltà di una popolazione esposta agli effetti della povertà. Ciò è dovuto a una combinazione di fattori, aggravati in Burkina Faso dalla crisi degli sfollati nel 2019.

Da **Glaude Yabré**, Direttore del Centro di Nutrizione di Nobéré in Burkina Faso

**D**a diversi anni, le azioni in favore della nutrizione si sono moltiplicate nel nostro paese. I responsabili politici hanno affrontato il problema della malnutrizione e hanno integrato la sicurezza alimentare nelle loro pianificazioni strategiche.

Nella regione del Centro-Sud, il CREN di Nobéré è un pioniere in questo campo e un laboratorio di test per l'attuazione della politica ANB (Alimentazione del neonato e del bambino). Questo Approccio innovativo mira a rafforzare la prevenzione concentrandosi sulla salute

della madre, combinandola con una diagnosi precoce della malnutrizione nei villaggi.

Nonostante gli effetti positivi di ANB e la riduzione della malnutrizione, constatato quotidianamente che i progressi restano fragili e soggetti a rischi esterni come una cattiva piovosità. D'altra parte, la situazione della sicurezza del paese indebolisce i risultati e i progressi realizzati, poiché purtroppo migliaia di burkinabè soffrono oggi la fame. Nella nostra lotta quotidiana contro la malnutrizione, ci sono casi di bambini che ci motivano e ci dimostrano quanto sia importante continuare a lottare.



NUTRIZIONE

## Il caso di Dominique

Dominique Zongo, è il quarto figlio di una fratellanza : a 2 anni, è stato riferito al CREN dal Centro di Salute per la malnutrizione acuta grave e pesava 6,5 kg al suo arrivo (secondo le norme dell'OMS, il peso medio per questa età dovrebbe essere di 12 kg). Gli esami all'ingresso hanno rivelato che soffriva anche di malaria.

9 giorni dopo il suo arrivo, la sua condizione si è deteriorata a causa di una bronchite acuta e ha richiesto un importante trattamento farmacologico che ha rapidamente migliorato la sua condizione. Il recupero nutrizionale a base di latticini terapeutici ha poi permesso a Dominique di riprendere peso, e ha potuto lasciare il Centro con un peso di 7,670 kg, 22 giorni dopo il suo



Dominique al suo arrivo



Dopo trattamento

arrivo. Un monitoraggio settimanale permetterà di seguire l'evoluzione del bambino e di accompagnare la mamma.

## Il caso di Madi

Quando Madi arriva al CREN di Nobéré, le sue condizioni sono molto preoccupanti. Il suo piccolo corpo è ricoperto di edema, caratteristica di un caso di malnutrizione acuta grave chiamata kwashiorkor\*. Madi ha dovuto quindi essere ricoverato d'urgenza. Il trattamento è consistito in primo luogo nel ridurre l'edema e poi a rinutrire il bambino. Durante tutta la durata del trattamento, la madre svolge un ruolo importante poiché deve rispettare il protocollo del trattamento, rassicurare il bambino sopportando di vederlo soffrire. A questo proposito, Awa fu esemplare e sempre presente al capezzale di suo figlio.

Arrivato con un peso di 10 kg, Madi perse 3 kg in una settimana, il che testimonia l'ampiezza degli edemi. Poi, per 3 settimane, Madi ha beneficiato di latticini terapeutici che le hanno permesso di ritrovare gradualmente un peso di 8,9 kg. 40 giorni dopo il suo arrivo al Centro, Awa ha espresso la sua riconoscenza nei confronti del personale sanitario dicendo semplicemente: «che non aveva parole per ringraziarli». Per la squadra, il sorriso e la salute ritrovati di Madi erano il ringraziamento più grande.



Madi prima di prendere il comando



Madi in recupero



Una donazione di 120 Frs/ 100 € permette l'intera gestione di un neonato malnutrito fino a 3 mesi di controllo ambulatoriale.

\*Le kwashiorkor è una sindrome da malnutrizione dovuta a carenza di proteine che colpisce soprattutto i bambini di età compresa tra sei mesi e tre anni che, alla nascita di un nuovo bambino nella loro famiglia, vengono bruscamente svezzati dal latte materno e passano a una dieta troppo povera di proteine.

È caratterizzato da scioglimento muscolare ed edema degli arti inferiori. I disturbi di solito scompaiono dopo un trattamento precoce. Senza trattamento o se il trattamento si verifica troppo tardi, la morte è inevitabile. Se il trattamento è tardivo, possono verificarsi conseguenze fisiche (altezza ridotta) e intellettuali (incapacità

mentale) sono da temere. Durante le cure, l'organismo deve essere riadattato con razioni piccole ma frequenti, dati ogni due a quattro ore. Durante una settimana l'alimentazione, iperglicidica, viene progressivamente arricchita di proteine e di elementi essenziali: latte zuccherato con sali minerali e vitamine. Dopo due o tre settimane, il latte è sostituito da poltiglia di cereali arricchita di minerali e vitamine, fino a raggiungere almeno l'80 % della massa normale. Il cibo tradizionale può quindi essere reintrodotta. Il bambino è considerato guarito quando la sua massa raggiunge l'85% del normale.

\*Kwashi (bambino) rosso (orkor) nella lingua degli Ashantis del Ghana. La sindrome è descritta per la prima volta da Lieurade, medico di campagna, nel 1929

# Togo, I frutti di un progetto di agroforesteria

A Kpalimé, in una zona incontaminata del Togo, Morija sostiene un insieme di produttori di cacao raggruppati in cooperativa, sotto la guida dell'ADE. Dopo aver impiantato diverse migliaia di piedi di cacao, così come alberi di fertilità, i risultati sono oggi in piena crescita.

Proposte raccolte presso il nostro partner Futuro dell'Ambiente

**D**a sei anni, il nostro partner togolese Futuro dell'Ambiente accompagna oltre 200 produttori di cacao nella produzione ecologica di fave di cacao. Questo partenariato sostenibile permette oggi di misurare l'impatto ecologico ed economico nella regione di Kpalimé

*«I primi alberi piantati nel 2012 grazie al partenariato con Morija sono oggi maturi e ogni anno il volume raccolto aumenta»*, afferma **Prince Tefe**, direttore dell'associazione partner.

*Nel 2018 erano stati venduti 5'500 kg di fave di cacao, mentre nel 2019 siamo già a circa 9 tonnellate. Le piante di cacao raggiungono il loro pieno rendimento dopo 7 anni, e quindi abbiamo ancora un buon margine di progresso da sperare! D'altra parte, seguiamo da vicino ciascuna delle otto cooperative e le sensibilizziamo a una gestione sostenibile dei loro campi di cacao. Ad esempio, la qualità della fermentazione delle fave è stata notevolmente migliorata dopo che l'anno scorso abbiamo constatato che il processo non era stato ben controllato: nel 2019, il 90 % delle fave ha fermentato bene contro l'82 % dell'anno scorso.»*

## Focus fermentazione

La fermentazione è uno dei due passi - con la torrefazione - più importanti per formare l'aroma del cioccolato. Dopo la raccolta, le fave sono estratte dalla Cialda e depositati su foglie di palma e di banana. Le fave sono quindi ricoperte di foglie per una fermentazione di 4-7 giorni. Ogni 2 giorni, il produttore li mescola e controlla l'umidità. Durante tutto questo periodo si verificano reazioni biochimiche che producono i precursori dell'aroma. Le fave vengono poi essiccate al sole e pronti per essere venduti agli acquirenti.



Raccolta delle cialde di cacao



Preparazione della fermentazione



Essiccazione dei semi di cacao

# Burkina Faso

## Delle vite da ricostruire

Durante tutto il 2019, la crisi sanitaria e umanitaria del Burkina Faso non ha cessato di aggravarsi. I nostri Centri Nutrizionali, I Centri di Salute, ricevono un gran numero di persone in difficoltà, come Paul Ouedraogo lo esprime nella sua testimonianza.

**L**e difficoltà che incontrano gli sfollati in Burkina Faso non sono solo alimentari o sanitarie: lo sradicamento vissuto ha anche enormi conseguenze psicologiche. Un testimone incontrato a Kaya racconta come la sua vita e quella della sua famiglia sono cambiate:

*Mi chiamo Paul Ouedraogo, ho 70 anni e ho sempre vissuto nel villaggio di Namissiguima, a 80 km da Kaya. Mi ci sono sposato e ho avuto la gioia di avere 5 figli, di cui 4 figlie.*

*Da diverse settimane, gli attacchi dei terroristi si avvicinavano pericolosamente al nostro comune. Tante famiglie avevano cominciato a lasciare il villaggio a causa delle minacce terroristiche che vietavano l'allevamento di suini, i culti in chiesa e imponevano alle donne di indossare il velo, sotto pena di rappresaglie.*

*Una sera sono arrivati inaspettatamente per mettere in atto le loro minacce. Il mio vicino immediato è stato ucciso. Era cristiano come lo siamo noi. Si doveva fug-*

*gire o morire. È così che abbiamo lasciato il villaggio quella stessa notte, dopo che i terroristi se ne sono andati, senza sapere quando sarebbero tornati. Siamo arrivati a Kaya senza nulla e siamo stati accolti in una chiesa. Grazie all'aiuto della comunità, siamo riusciti a trovare una casa.*

“ Dovevi scappare o morire

*Oggi assicurare un pasto al giorno è difficile, ma c'è anche molta sofferenza morale: per un padre di famiglia è difficile non poter assumere i bisogni della sua famiglia e dover dipendere dall'aiuto degli altri. L'ozio è anche una grande sofferenza: sono seduto dalla mattina alla sera e non*

*faccio che pensare.*

*Mi pongo molte domande sul futuro dei nostri figli che attualmente non vanno a scuola. Tante domande senza risposta, che mi fanno perdere la speranza.*

*Siamo grati per l'aiuto d'urgenza che ci viene concesso così generosamente e che ci permette di sopravvivere. Ma preferirei che mi aiutassero a trovare i mezzi per ricominciare una vita e non dipendere da nessuno. »*



AZIONE UMANITARIA



CREN OUAGADOUGOU, NOVEMBRE 2019

IN 2020

## SOSTENETE IL PROGRAMMA NUTRIZIONE DI MORIJA CON UNA DONAZIONE MENSILE

CHE PERMETTERÀ UNA REGOLARITÀ  
DEGLI APPROVVIGIONAMENTI IN LATTE MATERNO

**o una donazione puntuale: 120 Frs/ 100 €**  
consentono l'intera gestione di un neonato malnutrito  
fino a 3 mesi e un controllo ambulatoriale.

*= Una vita salvata !*